

## VIDEO

**„Marina ha saputo trovare con facilità varietà nelle emozioni, morbidezza e duttilità di stili interpretativi nel suggerire le corrette letture. Marina non si è mossa tanto per desiderio di esporre la sua bravura, virtuosismo e tecnica pianistica che pure possiede, ma dalla volontà, che è anche capacità, di ben rappresentare l'incanto dei versi in suoni, che si ribaltano qui, nell'ascolto del disco, in un clima di reciprocità del fare e finalmente si trasformano ...di suoni in versi.“**

**Dalla recensione di Andrea Talmelli per il CD „Di suoni in versi“ di Marina Popadić, 2018**

**„Esemplare è l'esecuzione di Marina Popadić che oltre ad essere una pianista sensibile è anche poetessa di forte intensità come si coglie dalle tre ultime composizioni della raccolta, versi di un lirismo coinvolgente.“**

**Gian Paolo Minardi,  
per il CD „di suoni in versi“  
di Marina Popadić, 2018**

**„Ho ascoltato questo CD con tanta gioia e ammirazione. Marina Popadić interpreta le composizioni di Andrea Talmelli con grande emozione e con la tecnica perfetta. Sa come trasmettere il carattere di ogni brano all'ascoltatore. È pienamente all'altezza di comunicare il carattere della musica contemporanea. Un grande complimento per questo! Il fatto che abbia anche scritto le poesia per questi pezzi, le permette di approfondire la propria interpretazione contenuto musicale.“**

**Dalla recensione di Wilhelm Ohmen  
per il CD „Di suoni in versi“  
di Marina Popadić, 2019**

**„In questo bel cd, Talmelli propone 11 brani per pianoforte solo, scritti in 40 anni di attività e ispirati a poesie o a racconti, alcuni della stessa Popadić, di Gianni D’Elia, Luigi Faroldi, Kokayashi Issa, Laura Mancinelli, Evelina Schaz, Hermann Hesse. Non sono indicate le date di composizione dei singoli pezzi, comunque si nota un’omogeneità stilistica notevole, una costante predisposizione a traslare suoni, simboli, immagini poetiche in suoni, con una carica fantasiosa e, al contempo, legata profondamente al verso poetico. I testi sono riportati nel libretto che accompagna il cd e alcuni sono molto belli, come quelli della stessa Popadić, interprete di raffinata sensibilità.“**

**Dalla recensione di Renzo Cresti  
per il CD „Di suoni in versi“  
di Marina Popadić, 2020**

**POESIE DAL CD**  
**„DI SUONI IN VERSI“ di Marina Popadić**

**I NOMI DEI BRANI**

- Cinque bagatelle (Poesie di Marina Popadić)
- Carpe diem (Poesia di Gianni D'Elia)
- Ricord (Poesia di Luigi Faroldi)
- Con l'invidia negli occhi (Haiku di Kobayashi Issa)
- Gli occhi dell'imperatore (Racconto di Laura Mancinelli)
- Ninna nanna per Giulia (Poesia di Marina Popadić)
- Eve Line Tango (Poesia "Ultimo Tango" di Evelina Schatz)
- Gondola (Poesia di Hermann Hesse)
- I canti della terra (Poesie di Marina Popadić)
- Il chiuso di una roccia (Poesie di Marina Popadić)
- I canti del mattino (Poesie di Marina Popadić)

**Marina Popadić pianista e poetessa**  
**Andrea Talmelli compositore**

**CINQUE BAGATELLE (1974)**

Marina Popadić (2018)

Sotto gli alberi,  
nel giardino delle madri,  
si scoprono cinque danze.

Da un posto sconosciuto,  
la danza di Beatrice  
ricorda il mare,  
la serenità delle coste,  
la sua madre sente,  
dallo sguardo della figlia,  
ogni suo,  
ancora un po' insicuro,  
passo.

Sotto gli alberi,  
nel giardino delle madri,  
si scoprono cinque danze.

Come un vento Mariagrazia  
di giorno e di notte ricorda  
di non addormentarsi,  
come se fosse una goccia d'acqua  
salta da un fiore all'altro  
e porta la gioia  
nel petto di sua madre.

Sotto gli alberi,  
nel giardino delle madri,  
si scoprono cinque danze.

Come un torrente Cristiano  
arriva dalle montagne  
e dipinge con la speranza  
il volto di sua madre,  
racconta di un silenzio sonante  
tra gli alberi nelle montagne  
e dipinge con la felicità  
il volto di sua madre.

Sotto gli alberi,  
nel giardino delle madri,  
si scoprono cinque danze.

Come la vita su questa terra,  
la danza di Laura  
saluta le mani di sua madre,  
le insegna a raccogliere l'attimo  
e porta la freschezza del mattino  
sul volto della sua madre.

Sotto gli alberi,  
nel giardino delle madri,  
si scoprono cinque danze.

Sotto la luna,  
la danza di Rodolfo  
dipinge con passi notturni  
la casa di sua madre,  
solo la madre sente il suo passo  
mentre il giardino dorme  
fiorisce un sorriso  
sul volto del figlio e della madre.

## **CARPE DIEM (2005)**

Gianni D'Elia

.....Eppure, noi avevamo un sogno  
che non era solo vivere  
giorno per giorno, ed era  
la gioia di dividerlo con gli altri,  
con le nostre compagne e compagni -  
ricordi? - Carpe diem...  
sì Lina, ma anche  
- Carpe somnium -  
ci ripeta la voce più vicina,  
quando ogni sogno ha spazzato  
con le vie già la tarda mattinata  
e un desiderio d'amore  
imballato  
come un motore,  
a vuoto gira e rigira nella testa,  
in rima  
quasi non credesse ancora il cuore  
tutta finita la vita di prima,  
come se mai e mai  
toccasse il mare bello  
del nostro giovane sperare  
nè l'afa, nè il gelo che rimane.....

## **RICORD (2000)**

Luigi Faroldi

Il seggiolino dei miei anni belli è vuoto.  
Il colore di quando ero bambino  
lo trovo in quelle belle scatoline  
colorate dei torroncini Sperlari  
che Natale mi fa ancora golosare  
ammucchiate in un cestino di paglia  
insieme alle altre cianfrusaglie del solaio.

## **CON L'INVIDIA NEGLI OCCHI (2012)**

Hayku di Kobayashi Issa

Con l'invidia negli occhi –  
inseguì la farfalla  
uccellino in gabbia

## **GLI OCCHI DELL'IMPERATORE (1996)**

Un racconto di Laura Mancinelli

Studiosa del mondo medievale, Laura Mancinelli si è ispirata alle leggende cavalleresche per reinventarle liberamente. Nel racconto Gli occhi dell'Imperatore Federico II ormai prossimo alla morte è protagonista insieme a una contessa piemontese e a un cavaliere – musicista – poeta di un affascinante intreccio di sentimenti d'amore, entusiasmo, rassegnazione e senso del destino.

## **NINNA NANNA PER GIULIA (2002)**

Marina Popadić (2018)

Cantiamo al Natale  
la ninna nanna per Giulia  
che come una stella illumina  
i nostri giardini,  
la bambina mai nata  
danza sulla neve  
per tutti i bambini  
e come un angelo  
dorme accanto ai loro volti.  
Cantiamo al Natale  
per tutti i bambini mai nati  
la ninna nanna per Giulia,  
loro, a nostra insaputa,  
illuminano, come gli angeli,  
tutti i nostri sogni.

**EVE LINE TANGO (1999\*)**

Evelina Schatz

Ultimo Tango  
come  
Alfonsina Storni\*\*  
mi spoglio  
e così, ignobile e sola  
mi presento al tuo  
abbraccio  
oh, uomo  
oh, mare  
oh...

ora  
il  
mare  
è  
sopra  
di  
me  
oh,  
mare  
ora  
cielo

\*versione per pianoforte solo,  
dal trittico compositivo sulla poesia

\*\*poetessa argentina (1938 - 1982)

## **GONDOLA (2010)**

Hermann Hesse

Azzurro sopra di te e vampa solare,  
sotto di te l'onda eterna di pace,  
sulla chiglia snella che lieve si muove  
porti eco di corde e giochi d'amore.

Nere e solenni le tue pareti leggere.  
Dolci finchè divampa l'oggi di gioie,  
dolce e strano il sogno di morte,  
di giovinezza, d'amore che si spegne.

I miei anni giovanili scivolano  
verso mete sconosciute  
per vastità belle di luce, gondola  
snella, rapida e lieve come te.

## I CANTI DELLA TERRA (2017)

Marina Popadić

(I)

D'inverno  
ho abbandonato il mio giardino.  
Abbi cura dei miei cipressi  
sotto il tuo tetto.

Leggi le mie lacrime,  
non è più inverno -  
una rosa fiorisce nel giardino,  
da lontano vedo un sorriso.

(II)

Se un giorno non potrò stare  
nel tuo giardino,  
se la terra coprirà il mio volto,  
tu continuerai a camminare  
sul lungomare,  
scrivimi d'amore sulle coste,  
non lo sentivo in questo mondo  
e dal giardino - le tue mani,  
porta una rosa alla mia tomba,  
lascia che il silenzio parli -  
so leggere le onde  
e il verde dal giardino.

(III)

Il chiuso della tua anima  
stringe l'altare  
della chiesa abbandonata.  
Non c'è bisogno dell'icona.  
Per la prima volta è gioia  
nell'annullarsi.  
Le mie inquietudini  
sono andate oltre.

Sento la stretta della tua mano -  
l'ignoto della preghiera sulla pelle  
in questa terra.  
Tace il Vangelo.  
La mia strada si è chiusa  
con la nascita della nostra figlia.

(IV)

Le coste aperte,  
le nostre solitudini  
nello stesso cammino.  
Il chiuso della tua anima -  
i cipressi del mio giardino.

(V)

Solo il mio sguardo  
cerca di dire  
del mio giardino abbandonato.

Il mio pianto richiama la vita,  
appartiene all'indicibile.

Oggi - nell'infinito  
la prima rosa bianca  
nel mio giardino.

Le tue dita - le radici dei cipressi.  
I gabbiani che richiamavi al tuo seno  
sono sulla costa.  
La luce del tuo giardino,  
in attesa di un canto notturno  
in cui mi leggerai dell'amore,  
mi illumina.

Sei rinata,  
il tuo seno è la terra.  
I capelli della nostra figlia -  
petali di rose.  
Sono il verde del tuo giardino.

## IL CHIUSO DI UNA ROCCIA (2016)

Marina Popadić

(I)

Il suono nudo  
ha portato il grido  
nel tuo petto.

La rabbia negli echi!

L'urlo aperto!

I suoni,  
come vagiti  
al mio primo balbettare  
dicono tutto -  
dicono niente.

(II)

Il mio ritratto incompiuto  
si dimena.

Paura - il mio sangue!

Sto tremando sulla costa,  
una mano dell'amore  
è appesa sopra ad una roccia.

Sono rimasti i piedi nudi,  
il cammino rinasce  
sul tuo volto.

Paura - il tuo suono!

I miei occhi sorridono al giorno.

(III)

Nella scia luminosa  
il mare aperto,  
la rabbia è sveglia!

L'albero delle vele -  
l'uomo spogliato  
si rispecchia nella notte.

Impazzito sulla costa,  
fa l'amore con se stesso,  
una mano appoggiata al petto,  
canta per la prima volta.

Immerso nel mare - libero!  
Lo stanno osservando  
gli occhi di una roccia.

(IV)

Le radici di una roccia  
crescono dalla tua bocca.

Tu, imprigionato in un muro,  
dipingi i suoni  
come riflessi della tua assenza.

Sulla punta del piede,  
sorrido alla vita.  
Di notte suono le onde.

Il sangue di una roccia  
s'imbarca nel mio verso,  
ti stai spogliando  
nella mia ombra.

Un unico quadro guarda la roccia!

(V)

La notte bianca,  
unici sono i suoni  
che carezzano gli scogli.

Il mio corpo  
è l'ombra di una roccia.  
Ti avvicini al mare.  
Nessuno sulle coste,  
tu stai pregando  
davanti al mio seno.

(VI)

L'amore degli scogli  
non ha mani,  
le labbra,  
la carezza dell'uomo.  
Il loro tocco  
non si dimentica mai.  
Riconosci  
il suono di una roccia,  
ferito dai piccoli amori,  
nuota verso l'altra parte della costa,  
nel nodo delle nostre mani,  
dove rinascerà,  
avrà il corpo dell'uomo  
e gli occhi di un muro aperto.

## I CANTI DEL MATTINO (2018)

Marina Popadić

(I)

E' un gioco di acqua.  
Al mattino  
la tempesta si dimena.  
Il tuo seme è ancora sulla costa.  
E' un gioco di acqua,  
il sorriso della nostra bambina.

(II)

E' un gioco di vento  
che ti ha portato  
sulla costa dell'Adriatico,  
nel mio petto.

Nel mattino,  
i tuoi semi mi carezzano.  
Si vedono  
i ponti del fiume Saar.  
Mi rallegra  
la loro fermezza  
davanti al vento.

Ascolta il vento.  
Al mattino,  
nella notte.  
Sta portando  
la mia pelle  
dove puoi sentire  
la nostra figlia.

E' un gioco di vento.  
Ti vedo al nostro ponte.

(III)

E' un gioco di silenzi  
il nostro amore  
in cui la parola  
ha perso il pensiero.

Siamo sempre  
alla fine  
di una strada,  
i ponti ci diranno tutto.

Estelle sorride  
dalle nostre vite precedenti -  
sta aspettando  
le nostre mani.

E' un gioco di silenzi  
Il nostro amore  
Ormai

(IV)

Il silenzio muto.

Il vento porta una rosa  
al cimitero.

Estelle piange vicino al fiume.

E' un gioco senza ricordi -  
la parola fine è sul ponte.

Estelle ruba la rosa dal vento -  
i silenzi le diranno tutto.

(V)

Estelle

è un gioco di tempo.

Ti vedo al fiume.

Il tuo padre se ne è andato.

Le tue lacrime

scriverò io nella notte.

Sii con me.

Sorridi.

Cammina con me sui ponti.

Nessuno ci conosce

in questo posto.

Il Saar vede tutto.

Non piangere, Estelle.

Il tuo padre tornerà.

E' un gioco di tempo.

(VI)

E' morto tuo padre.

E' stato un gioco senza.

Urla il Saar, Estelle.

Non ti sentirà questa volta.

Daremo il tuo dolore

al fiume Trebisnjica.

Lì è il cimitero

dei tuoi nonni.

Lì, per la prima volta,

io e tuo padre,

abbiamo visto il tuo sorriso.

E' morto.  
Mi hanno detto  
che una donna  
lo uccideva  
in sogno,  
al mattino.  
Lei non verrà  
al suo funerale.

Il tuo padre  
è su strade lontane.  
Non so se vedrà  
la nostra candela.

La famiglia - un gioco senza.

Estelle,  
sappi che le mie mani,  
il mio petto  
sono la tua casa.

Urla oggi,  
non avere paura.  
Estelle, il tuo grido  
sono le campane  
della nostra chiesa.

Tutto è un gioco senza.